

La storia di tre donne deportate ad Auschwitz va in scena in sala polivalente

Pubblicato: Venerdì 18 Gennaio 2019



La drammatica **storia di tre giovani donne** è al centro dello spettacolo teatrale **“Tre donne nell’inferno dei lager”** che l’Assessorato alla Cultura di **Somma Lombardo** propone per la Giornata della Memoria 2019. Appuntamento **domenica 27 gennaio, alle ore 20.45**, presso la sala polivalente “Giovanni Paolo II” di via Marconi.

Sono **adalgisa**, operaia della Bassetti, **Loredana**, operaia della Caproni e **Zita**, sarta ebrea italo-ungherese, tutte under 25, sono le protagoniste della pièce scritta da Roberto Curatolo e Katia Pezzoni sulla base di testimonianze dirette delle deportate, di loro parenti o tratte dal libro **“L’erba non cresceva ad Auschwitz”** di Mimma Paulesu Quercioli.

Attraverso la forma del teatro-canzone, le tre giovani, interpretate da Katia Pezzoni, Silvia Sartorio e Federica Toti, raccontano in prima persona le loro tragiche giornate nell’inferno di Auschwitz e dei successivi campi in cui furono trasferite. Le accomuna un identico destino: l’ingiusta deportazione, l’orrore di quanto vissuto in quei lunghi mesi, l’essersi miracolosamente salvate, l’amarezza di un difficile ritorno.

Ad accompagnare le attrici sul palco gli inserti e le sottolineature musicali di Roberta Corvi al violino e Riccardo Maccabruni alla fisarmonica e alle tastiere. La regia e la direzione artistica sono di Roberto Curatolo e Gianni Zuretti. Lo spettacolo è realizzato in collaborazione con ANPI Rescaldina.

“È nostro dovere ricordare lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico. Il Giorno della Memoria, che ricorre nell’anniversario dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, ci aiuta a non dimenticare la Shoah e a fare di tutto perché non si ripeta. ‘Tre donne nell’inferno dei lager’ è una riduzione teatrale che dà la dimensione della nostra realtà locale, toccata da vicino da questi tragici eventi. Se anche il nostro territorio non è stato indenne dalle deportazioni, quanto è avvenuto ci coinvolge ancora di più in prima persona e ci obbliga a riflettere”, **ha dichiarato l’assessore alla Cultura Raffaella Norcini.**

L’ingresso è libero e gratuito.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it